

insegna essere passato il tempo concesso per lo esperimento, e non per uomini in carne ed ossa, come li conosciamo essere di fatto e come la esperienza storica doganale ci ha insegnato che essi agiscono;

mentre i secondi hanno finto di dimenticare che la dottrina economica si presenta sotto i due aspetti che ho cercato di delineare; l'uno teorico, in cui si esamina la convenienza generale o di prima approssimazione del libero scambio e le convenienze speciali, o di seconda approssimazione, dell'intervento protezionista; e l'altro applicato, o pratico, in cui si dicono i motivi concreti e praticissimi del tenersi stretti alla regola generale libero-scambista;

ed al luogo di questa complessa dottrina, hanno sostituito l'empirismo greggio di chi sghignazza in faccia agli economisti e, facendo loro gli sberleffi, dice: avete un bel predicare; ma tutti i paesi del mondo, civili e barbari, monarchici e repubblicani, industriali ed agricoli, si comportano in modo contrario alle vostre teorie! Come se gli economisti non avessero detto anche la ragione del malo modo di comportarsi dei governi; e non prevedessero anche che persino l'Inghilterra potrà ridiventare protezionista, se muteranno le classi al potere e se le masse potranno essere illuse, in un momento di crisi economica derivante da altre cause, di trovare la salvezza nella panacea protezionista;

ed al luogo delle precise nozioni di causalità e di convenienza esposte dagli economisti, hanno fatto vaghe considerazioni intorno al succedersi di periodi storici, l'uno dei quali sarebbe favorevole al protezionismo e l'altro al liberismo, sicchè l'umanità pare sia sballottata, per qualche misteriosa ragione

---

che per ogni indagine convenga mutarlo; e la scelta può essere fatta solo in base a molte considerazioni contingenti, che è compito dell'indagatore mettere in luce.

Quante cautele — parmi sentir dire dal mio avversario — pretende Einaudi dai protezionisti quando maneggiano statistiche! Ed è vero che le pretese sono molte; e sono tante appunto perchè è stupefacente il semplicismo frettoloso dei protezionisti, sicchè occorre continuamente dire e ripetere che i fatti sono più complessi di quanto essi non s'immaginino. S'intende che ai protezionisti spetta uguale libertà di critica contro l'eventuale semplicismo di taluno di noi. È lecito però chiedere che, nel criticarci, i protezionisti si degnino di separare le posizioni di ognuno di noi, evitando di rinfacciare a me i dati eventualmente semplicisti che potrà citare l'*Eco* o la *Campana* o la *Squilla* di Cavoretto o di Roccacannuccia, supposto che a Cavoretto od a Roccacannuccia sorga un giornale settimanale ed aderisca alla lega anti-protezionista? I quali dati, d'altronde, non saranno mai tanto semplicisti come sono artefatti quelli che sugli organi siderurgici e zuccherieri citano i difensori delle attuali protezioni alla siderurgia ed agli zuccheri, che vedo con piacere Colajanni comincia a qualificare sulla sua rivista scandalose od esagerate.